

Letti per voi**RELIGIOSITA'
E UMORISMO,
TORNANO
IN DUE VOLUMI
I ROMANZI
DI LUIGI SANTUCCI**Giuseppe
Marchetti

Una nobile e meritoria operazione culturale ha compiuto l'editore Aragno pubblicando in due magnifici volumi le «Opere» di Luigi Santucci a sedici anni dalla morte dell'indimenticabile (ma dimenticato) narratore milanese. I due tomi comprendono, dopo una breve prefazione di Claudio Magris, «In Australia con mio nonno» ('47), «Lo zio prete» ('51), «L'imperfetta letizia» ('54), «Il velocifero» ('63) e «Prossimo tuo» ('66). Non c'è tutto Santucci, ma la parte più consistente e - diciamo così - «cattolica» della sua vasta produzione c'è tutta. Vi avremmo aggiunte «Orfeo in Paradiso» ('67), ma complessivamente il nucleo è ricco, resistente e letterariamente bellissimo. Santucci, dunque: uno scrittore «diverso» da quelli che la nostra letteratura novecentesca, devota ai soliti nomi, riti e miti, stenta a considerare con le dovute

attenzioni. Magris scrive: «La religiosità di Santucci è indissolubile dalla sua scrittura, dal suo modo di vivere il mondo e di raccontarlo con piglio epico e picaresco, con umanissimo e sanguigno umorismo, con quell'ironia che è il senso amoroso della piccolezza e relatività dell'esistenza ed è perciò il modo autentico di far riverberare l'assoluto nei destini umani narrati con affettuosa e irriverente carità. Dignum et iustum est. Ma c'è un di più: c'è il disincanto di una personalissima memoria delle cose nel tempo e per il tempo, di un sarcasmo impietosito dalla solenne natura della Natura e c'è ancora l'esemplare tradizione narrativa lombarda di una complessa e razionale tessitura drammatica ed esistenziale che fa scaturire dalla pagina la vitalità della letteratura quale componente sovrana dell'esistenza umana. Morto allo spirare del secolo passato,

Santucci non ha visto, per fortuna, la dilatazione del fenomeno qualunque della nostra narrativa, del nostro povero intellettualismo di maniera contro il quale aveva da par suo combattuto il suo maestro Mario Apollonio. «Il velocifero», uno dei migliori romanzi italiani del Novecento, sta ancora qui a certificare le esperienze di uno scrittore inserito, come abbiamo detto, nella tradizione, ma sempre pronto ad accoglierne anche le più complesse e irriverenti componenti umane e sociali. Occhi mai chiusi davvero; e con uno stile che a modo suo coinvolge il Cielo e la Terra nello stupore della «imperfetta letizia».♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◆ **Opere**
di Luigi Santucci
Aragno, 2 voll. pag. 844, € 50,00